

OMAGGIO A PAOLO VI

## Brescia, Papa Ratzinger prega per le vittime di Piazza della Loggia

# La papamobile si ferma in piazza Loggia Benedetto si alza e prega per quei morti

*Una folla colorata e commossa abbraccia il Pontefice durante tutta la visita*

— BRESCIA —

**ANCANO 20 MINUTI** alle 11. La papamobile si ferma in piazza Loggia davanti alla stele che ricorda i caduti della strage del 28 maggio '74. Una sosta imprevista, un fuoriprogramma voluto dal papa. Il finestrino si abbassa, Benedetto XVI, affiancato dal vescovo di Brescia Luciano Monari, si alza in piedi e prega in ricordo di quei morti, uccisi da una bomba. Piazza Paolo VI è piena di gente fin dal primo mattino nonostante la pioggia per assistere alla messa solenne, 12 mila persone munite di pass. Il kit distribuito dalla Diocesi contiene anche un provvidenziale poncho antipioggia. Ci sono giovani e anziani, genitori con i figli. Chiara, solo 3 mesi, è la più giovane in piazza. È arrivata da

**Dal sagrato di Botticino  
il santo Padre  
saluta la congregazione  
della suore operaie**

Coccaglio con mamma Elena che la tiene tra le braccia riparandola con una cerata gialla. Molta gente anche dietro le transenne lungo tutto il percorso del papa in città, 50 mila persone è la stima degli organizzatori. Accanto ai bresciani anche tanti stranieri. Un mare di ombrelli colorati, applausi, sventolio di bandiere,

striscioni di benvenuto. Ognuno esprime a suo modo gioia ed emozione. Una comunità di colore non rinuncia alle sue usanze e fa rullare i tamburi. Ma l'emozione crea imprevisti: una donna incinta, soccorsa dal 118, all'ospedale dà alla luce un bambino col parto cesareo, «lo chiami Benedetto» le suggeriscono. Si vedrà. Il sindaco di Sabbio Chiese, in piazza come altri sindaci, è colpito da infarto, sta meglio, ma bisognerà aspettare 72 ore per dirlo fuori pericolo. In Duomo il papa saluta gli ammalati, sul sagrato, con il palco sovrastato da una croce alta oltre 10 metri, celebra l'eucarestia con 3 vescovi, 30 cardinali, 330 presbiteri.

**A PORTARE I DONI** per il sacrificio eucaristico

anche tre operaie di altrettante aziende bresciane colpite dalla crisi. È proprio il tema della crisi, di drammatica attualità a Brescia, torna nelle parole del papa. Cita Paolo VI e dice nell'omelia: «Negli insegnamenti di Paolo VI, cari amici bresciani, voi potete trovare indicazioni sempre preziose per affrontare le sfide del presente, quali, soprattutto, la crisi economica, l'immigrazione, l'educazione dei giovani». Una pausa di riposo, con il pranzo insieme ai vescovi (il menu preparato dai no-

mi più noti degli chef bresciani) al Centro Paolo VI dove il papa è raggiunto dal cardinal Martini. Poi l'ultima tappa della visita bresciana, a Concesio, paese natale di Paolo VI. Di Giovanni Battista Montini, don Dino Osio, parroco di Sant'Antonino, la chiesa in cui Paolo VI è stato battezzato, ha un ricordo lontano, ma preciso: «Da chierico - racconta - ero andato col seminario in Vaticano. Paolo VI ci guardava in modo strano come se ci riconoscesse. A un certo punto ci chiese: ma in seminario c'è ancora quel posto dove si andava a fumare»? Ricorda Giuditta la madre di Paolo VI che si adoperò in tutti i modi per aiutare i compaesani in un periodo di dura miseria e il padre Giorgio, deputato del partito popolare e sindaco: negli atti del comune c'è ancora il documento: «può fare il sindaco perchè sa leggere e scrivere».

**L'ARRIVO ALL'AEROPORTO** militare di Ghedi alle 9,35 e da lì la prima tappa, a Botticino, il paese di Sant'Arcangelo Tadini, fondatore della congregazione delle suore operaie. Speravano di pregare con il papa in chiesa, le suore, ma il protocollo non l'ha permesso. Dal sagrato, altro fuoriprogramma, il papa ha salutato la folla: «Ognuno vive non per sè ma per gli altri, vi auguro una buona domenica e tante buone cose per sempre».

**Gabriele Moroni  
Italia Brontesi**